



## Rassegna stampa della settimana dal 4 al 10 gennaio 2021

### Europa

1

#### **La Ue stanZIA 3,5 milioni per i profughi di Lipa**

La Ue stanZIA ulteriori 3,5 milioni di euro, oltre agli 88 inviati negli ultimi due anni, per aiutare le autorità di Sarajevo a fronteggiare la crisi della rotta balcanica. I fondi di Bruxelles provvederanno a coperte, abiti invernali, scarpe e assistenza sanitaria per i quasi duemila fantasma che si aggirano tra il campo e i boschi abitati già da centinaia in attesa di violare il confine. «Urgono soluzioni durature» incalza il commissario europeo per la gestione delle crisi Janez Lenarcic, strigliando la Bosnia-Erzegovina, rea di non aver pianificato l'apertura di nuovi centri. «È un'attenzione doverosa quella dell'Ue, ma il rapporto con i Paesi a cui finora abbiamo appaltato le nostre frontiere è una questione di strategia più che di fondi» nota Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio italiano di solidarietà di Trieste e numero due di Asgi.

Fonte: Francesca Paci, la Stampa 05-GEN-2021

#### **Come le Ong si preparano al 2021**

**Tornano in mare, rinnovate e potenziate grazie a generosi finanziamenti, le navi che trasportano i migranti in Italia. Intanto, le inchieste per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nei confronti delle organizzazioni finiscono quasi sempre in nulla.**



Due nuove navi da schierare nel 2021 per portare ancora più migranti in Italia. Il ritorno nel Mediterraneo della discussa Moas, la Ong fondata dall'italo americana Regina Catrambone e suo marito Christopher. Nel cantiere tedesco di Brema si starebbe lavorando in gran segreto all'ammiraglia italiana, la Mare Jonio 2, della flotta delle Ong impegnata nel Mediterraneo. Una nave norvegese di 72 metri di lunghezza che fino a oggi è stata utilizzata per l'assistenza alle piattaforme petrolifere. Nel bacino navale verrà riadattata per il soccorso dei gommoni che partono dalla Libia. «Non confermo e non smentisco la notizia di una seconda nave in arrivo. Però posso solo dire che non molliamo il campo. Vedrete ...» ha dichiarato Luca Casarini, l'ex agitatore no global del Nord-Est. Per acquistare Mare Jonio 2 sarebbero stati spesi 800 mila euro, e ne serviranno altri 100 mila al mese per mantenerla in mare con un equipaggio di 36 persone. L'arrivo nel Mediterraneo dell'ammiraglia sarebbe previsto in aprile.

Fonte: Fausto Biloslavo, panorama 06-GEN-2021

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### **Tra i miserabili di Lipa “Perché l’Europa ci lascia morire così?”**

Il viaggio verso l’Europa, attraverso Croazia, Slovenia e Italia, qui si chiama *The game*, ma non c’è niente da divertirsi. È un viaggio garantito, paghi la cifra e ci provi «again and again», finché non arrivi «in Trst», Trieste, una parola che qui suona magica come «Udin», Udine. In quei 1.400 euro non è compreso il prezzo del kit di sopravvivenza -

100 euro - cioè «un sacco a pelo, le scarpe, un giaccone, un po’ di cibo». Harun, dipendente dell’Ong italiana Ipsia, legata alle Acli, è di Bihac: «Li vediamo tornare con le braccia rotte, picchiati a sangue». Il campo? «Era terribile prima, adesso anche di più». Domenica scorsa il ministro della Sicurezza, Selmo Cikotic, è salito quassù, e ha definito la situazione «crudele e disumana».

Fonte: Brunella Giovara, *la Repubblica* 06-GEN-2021

**Nel campo in Bosnia, distrutto da un incendio, mille migranti cercano di sopravvivere al gelo. “Chi passa la frontiera torna con le braccia rotte”**

”

2

### **In Bosnia, la frontiera del diritto**

Mohammed, 30 anni, pakistano, si è ammalato pochi giorni dopo l’incendio che il 23 dicembre scorso ha devastato il campo profughi di Lipa, lasciando all’addiaccio quasi un migliaio di persone. E mentre il mondo brindava con speranza all’arrivo del nuovo anno, la speranza dei migranti di trovare un po’ di sollievo alla loro sofferenza è svanita completamente dopo l’ennesimo braccio di ferro tra Ue, organizzazioni umanitarie e autorità bosniache. La Bosnia ha fatto l’ennesimo, vano tentativo di riportare i migranti a Bihac, cittadina al confine con la Croazia dove l’Agenzia dell’Onu per le Migrazioni (Oim) gestiva fino al settembre scorso un centro di accoglienza allestito nell’ex fabbrica di Bira. Il peso dell’emergenza è ricaduto interamente sulla città, ha ripetuto il sindaco di Bihac Suhret Fazlic, ma i soldi per la gestione della crisi non sono mai arrivati, né quelli dell’Europa né quelli del governo.

Fonte: Alessandra Briganti, *il manifesto* 08-GEN-2021

### **Nel girone dei dannati di Bihaé. Dove muore il sogno europeo**

«Ho provato il *game* dieci volte, tutte le volte sono stato respinto», racconta Mohamed afghano di 25 anni che in questo momento vive in uno squat a Bihaé, nel nord della Bosnia. «Le prime tre volte la polizia croata mi ha picchiato, spogliato, tolto il telefono e i soldi e poi mi hanno rimandato indietro. Il problema è stato la quarta, quando per riportarci in Bosnia ci hanno gettato nel fiume lungo la frontiera e io stavo annegando. Mi hanno salvato i miei amici» aggiunge. «Usano lo spray al peperoncino, ci fanno sdraiare a terra e poi ci picchiano con il manganello. Ci lasciano al freddo e al gelo per ore» racconta Mohamed. Il suo obiettivo, come quello di tanti altri è la Germania, che garantisce un sistema di accoglienza migliore rispetto all’Italia o altri paesi. Alcuni però preferiscono l’Italia, in particolare il settentrione, dove sperano di trovare lavoro.

Fonte: Valerio Nicolosi, *Domani* 09-GEN-2021

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### **Migranti, quando il ritorno può essere un'opportunità**

**Il Consiglio italiano rifugiati: 450 persone sono rientrate nel Paese d'origine e usufruiscono di programmi "ad hoc". «Non sempre è un fallimento, spesso è l'occasione per poter rinascere».**

”

Si chiamano progetti di ritorno volontario assistito. Sono una misura prevista dal ministero dell'Interno con cui si offre l'opportunità ai migranti di rientrare nel proprio Paese attraverso un progetto individuale che comprende il "counseling", l'assistenza logistica e finanziaria per il viaggio e l'accompagnamento al reinserimento sociale ed economico in patria. Il percorso del ritorno volontario è complesso, molti sono i passaggi e le istituzioni che devono analizzare la pratica, e spesso le tempistiche non coincidono con le attese di chi si è candidato e che ha fretta di tornare. Sono 450 le persone che attualmente stanno usufruendo del programma di rientro assistito del Cir. Nigeria, Bangladesh, Ghana, Pakistan e Senegal i principali Paesi di ritorno.

Fonte: Giorgio Paolucci, *Avvenire* 07-GEN-2021

### **Per le donne l'immigrazione non è ancora emancipazione**

**Impiegate in lavori di servizio o cura, spesso lontane dalla propria famiglia oppure in casa ma senza la possibilità di conciliare con un impiego fuori.**

”

Da alcuni decenni, studiosi e agenzie internazionali parlano di femminilizzazione per descrivere uno dei tratti distintivi della mobilità umana dell'epoca contemporanea: il peso delle donne nei flussi migratori e il ruolo economicamente attivo che le rende spesso le principali *breadwinner* (procacciatrici di reddito) delle loro famiglie. In molti paesi d'origine si è così consolidata una cultura femminile della migrazione, che per un verso riflette il dramma della femminilizzazione della povertà e per l'altro dice di una profonda trasformazione della condizione femminile e dei regimi di genere. Molte sono le giovani immigrate e figlie di immigrati che incarnano i sogni di riscatto delle loro famiglie, si impegnano a scuola, ottengono un lavoro qualificato e fanno sentire la propria voce nello spazio pubblico. E tuttavia, gli episodi che ci parlano di regimi patriarcali sollecitano a interrogarsi su una realtà composita e ancora in parte poco conosciuta.

Fonte: Laura Zanfrini, *Avvenire* 09-GEN-2021

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

**Meno migranti in tutta Europa. In Italia invece sono triplicati**

**Secondo Frontex gli arrivi sono calati drasticamente a causa dell'emergenza Covid-19. È così nell'intero Mediterraneo, fatta eccezione per la nostra penisola.**

”

Il Covid-19 ha attivato nell'ultimo anno un grande "decreto sicurezza" nei confronti dell'immigrazione di massa in Europa. Con un'unica, evidente, eccezione: l'Italia. Secondo i dati appena presentati da Frontex, l'elemento che balza subito agli occhi è un rallentamento degli arrivi, decretato dalle misure di contenimento stabilite dai governi: la discesa del

numero di attraversamenti illegali delle frontiere esterne dell'Ue, infatti, è stimata al 13%. Un calo nel 2020 che ha portato il numero degli ingressi a circa 124mila, dovuto «in gran parte all'impatto delle restrizioni Covid messe in atto da vari paesi». Significativo il primo appunto: «Si tratta del numero più basso di attraversamenti illegali delle frontiere dal 2013». Fra le varie rotte migratorie, quella del Mediterraneo orientale (che interessa prima di tutti la Grecia) ha visto alla fine il maggior calo del numero di arrivi, «che è sceso di oltre tre quarti a circa 20mila unità». Mentre, sul versante spagnolo, il numero di attraversamenti illegali delle frontiere nella regione del Mediterraneo occidentale «è diminuito del 29% a circa 17mila».

*Fonte: Antonio Rapisarda, Libero 10-GEN-2021*

4

*Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





## Italia

---

5

### **La riforma della cittadinanza per progettare l'Italia del futuro**

Le norme sulla cittadinanza forniscono la risposta a un quesito centrale per qualunque comunità, e cioè identificano la stessa. Chi sono gli italiani? Chi siamo noi? Chi vogliamo diventare? Con quali criteri pensiamo di costruire l'Italia del futuro, la nostra patria? Piaccia o meno, il mondo sarà sempre più un melting pot, e non c'è nulla di male in questo: il movimento delle persone verso Paesi ricchi aumenterà il loro tasso di istruzione, e l'assimilazione di valori comuni ai nostri, sui quali costruire l'Italia del futuro. Urgono ragionamenti più complessi, muovendo dai reali interessi e obiettivi dell'Italia che non può spopolarsi o invecchiare ulteriormente. I migranti economici, se gestiti bene, sono una risorsa utile per evitare l'abbandono dei piccoli centri urbani, per svolgere lavori che gli "italiani" non vogliono più fare, per garantirci forza lavoro in grado di sopperire alla diminuzione dei lavoratori attivi, con ciò che ne consegue sul piano del sostegno al nostro welfare.

Fonte: Francesco Munari, *il Secolo XIX* 04-GEN-2021

### **Arrivano con Open Arms altri 265 migranti. E poi processano Salvini**

Non c'è pace per Matteo Salvini, che dopo l'inizio del processo a Catania per i fatti di nave Gregoretti, sabato dovrà presentarsi a Palermo per la vicenda riguardante Open Arms. Il leader della Lega è accusato ancora di sequestro di persona e rischia fino a 15 anni di carcere per decisioni prese quando era ministro dell'Interno.

**L'ex ministro sabato va alla sbarra per aver bloccato la nave giunta a Porto Empedocle.**

”

Un'assurdità, visto che la nave della Ong spagnola proprio ieri ha attraccato in banchina a Porto Empedocle per far sbarcare i 265 migranti recuperati in acque Sar maltesi. La difesa di Salvini, affidata di nuovo all'avvocato ed ex ministro Giulia Bongiorno, si baserà sulla memoria difensiva già presentata in Senato. Il leader della Lega ricorda che «l'Italia non aveva alcuna competenza e alcun obbligo con riferimento a tutti i salvataggi effettuati dalla nave spagnola Open Arms in quanto avvenuti del tutto al di fuori di aree di sua pertinenza». A dimostrarlo, lo scambio di corrispondenza tra La Valletta e Madrid nei primi giorni dell'agosto 2019 a proposito del Pos: c'è un reciproco palleggio di responsabilità ma non viene mai citata Roma.

Fonte: Chiara Giannini, *il Giornale* 05-GEN-2021



*fondazione franco verga*

### ***I sogni spezzati di Osman "Tradito a Trieste mi hanno respinto in Bosnia"***

**Ho visto persone uccise a colpi di pistola, altre picchiate fino ad aver la testa rotta. Sono stato ingannato e mandato indietro dagli italiani.**

”

Questa di Osman il pachistano è una storia di migrazioni sulla rotta balcanica che va letta al contrario. Dove la parte importante non è l'ingresso in Europa per chiedere asilo quanto il modo in cui, dall'Europa, è stato cacciato. Dove l'arrivo a Trieste la scorsa estate è in realtà la prima tappa di una marcia indietro

forzata. Uomini in divisa l'hanno preso, l'hanno spinto a firmare fogli in una lingua che non capiva, l'hanno ingannato. Altri uomini in divisa lo hanno messo su un furgone senza finestrini, lo hanno scaricato di notte sul confine bosniaco, lo hanno preso a bastonate. Gli hanno detto: «Torna di là, qui non c'è spazio per te». È una storia, questa di Osman il pachistano, che è anche un atto di accusa a tre Paesi dell'Unione: la Croazia, la Slovenia e l'Italia.

*Fonte: Fabio Tonacci, la Repubblica 05-GEN-2021*

### ***Tutti respingono i migranti. Da noi è vietato***

Approderà a Malta? Si dirigerà in Spagna? Ma no, verrà accolta in Italia. La nave della Ong spagnola Open Arms, da alcuni giorni in mare con a bordo 265 persone recuperate da due diverse carrette, aveva prima bussato alle porte del governo de La Valletta che si era

letteralmente «rifiutato» di accoglierla. Dopodiché, piuttosto che rivolgersi al governo di Madrid, cioè al Paese a cui la nave fa capo, aveva chiesto ospitalità al governo di Roma. Ieri l'imbarcazione della Open Arms è così giunta dinanzi alle banchine di Porto Empedocle, dove è subito scattato il complesso meccanismo dell'assistenza e dell'accoglienza: dopo i test rapidi Covid sui migranti, eseguiti a bordo dal personale della Croce Rossa, i 50 minorenni presenti, se risultati negativi, verranno fatti sbarcare e trasferiti nel centro di accoglienza di Villa Sikanìa a Siculiana (Agrigento); viceversa i 215 adulti saranno trasbordati, con le motovedette della Guardia Costiera, sulla nave quarantena Rhapsody, dove trascorreranno due settimane precauzionali prima dello sbarco. La sostanza è che, prima o poi, tutti metteranno piede sul territorio italiano: i pochi che hanno diritto d'asilo vi resteranno come rifugiati, gli altri continueranno a starci, ma da clandestini.

*Fonte: Gianluca Veneziani, Libero 05-GEN-2021*

**Malta nega gli approdi. La Grecia affonda i gommoni. La Gran Bretagna schiera la Marina. La Spagna spara. E l'Italia? Niente.**

”

6

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

**Quest'anno sarà ancora più carico di migranti**

**Le prospettive sono tragiche: il Covid ha aumentato i disperati in fuga. Dal primo gennaio sono già sbarcati da noi in 270.**



guerra o il terrorismo a minacciare la popolazione inerme, ma dove a causa della pandemia è venuto meno uno dei principali settori che trainavano l'economia: il turismo. Rispetto alle nazioni confinanti, la Tunisia ha sempre avuto la classe media più istruita, la condizione femminile più evoluta, la società civile più organizzata e partecipativa. Eppure, oggi i tunisini rappresentano la percentuale più corposa dei migranti che bussano alle nostre porte. Secondo il Viminale sono 270 i migranti approdati sulle coste italiane dal 1° gennaio. Che ci si debba aspettare un'invasione maggiore che in passato lo dice anche l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (Uesa) che parla di aumento della pressione migratoria soprattutto per l'Europa e lancia l'allarme: i vari sistemi di accoglienza potrebbero essere messi in crisi, l'Ue si deve attrezzare.

*Fonte: Brunella Bolloli, Libero 08-GEN-2021*

Previsioni per il nuovo anno: arriveranno un sacco di migranti dall'Africa. Ad aumentare il fenomeno c'è pure il Covid, il che significa più povertà, miseria e gente che fugge in cerca di una ricchezza o almeno per non morire di fame. L'esempio è la Tunisia. Dove non c'è la

